

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 MARZO 1875

MALDINI, *relatore*. Le somme complessive sono quelle del Ministero.

PRESIDENTE. Somme complessive:

Parte ordinaria, lire 37,948,504 75; parte straordinaria, lire 1,557,086: totale generale, lire 39,505,590 75.

(La Camera approva.)

Do lettura dell'articolo unico:

« Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1875, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della marina in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge. »

(È approvato.)

DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE SULLA LEVA
DEI GIOVANI NATI NEL 1855.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dello schema di legge sulla leva militare dei giovani nati nel 1855.

La discussione generale è aperta.

Nessuno domandando la parola, si passa alla discussione degli articoli:

« Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1855. »

(È approvato.)

« Art. 2. Il contingente di prima categoria è fissato a sessantacinquemila uomini. »

DI SAN MARZANO. È noto come il Governo abbia presentato al Parlamento, e si trovi in esame agli uffici della Camera una legge colla quale vanno a sciogliersi l'attuale guardia doganale ed i corpi daziari comunali per sostituirvi un corpo solo governativo, che prenderà il nome di guardie di finanza, e che dovrà reclutarsi con elementi da prelevare dal contingente di prima categoria della leva annuale.

Io naturalmente non prenderò adesso ad esaminare la convenienza di quella legge sotto l'aspetto dell'obbligo che si farebbe ai comuni di valersi di questa forza governativa invece che dei corpi loro propri; e non starò nemmeno a discutere se la legge sulla leva si possa applicare ad altro scopo che non sia quello di fornir soldati all'esercito.

Questa è una via nella quale non voglio entrare, e su cui del resto il signor presidente non mi lascierebbe inoltrare. Io desidero un'unica cosa, ed è, che questa questione, a mio giudizio, assai grave si presenti impregiudicata allorchè verrà alla Camera la legge sulla riforma delle guardie doganali.

A questo effetto io domanderei all'onorevole ministro della guerra una dichiarazione.

È evidente che, se noi dobbiamo provvedere alle guardie doganali ed alle guardie daziarie, sinora comunali, con elementi tratti dal contingente di leva, ciò non si potrà fare che in due modi: o diminuendo il contingente attuale con danno delle forze attive dell'esercito; oppure aumentando questo contingente, e sopraccaricando così il paese di un peso al quale non si aspetta.

Ripeto che io non voglio esaminare la questione per sè stessa; ma solo mi pare che sarebbe bene che la Camera, nel momento di mettere a disposizione del Governo una forza di 65 mila uomini, conoscesse se lo fa per incorporarli tutti nell'esercito, oppure, nel caso che venisse approvata la legge cui ho fatto allusione, parte di questi 65 mila uomini, due mila e cinquecento o tre mila uomini, verrebbe distratta dall'esercito per provvedere il servizio delle guardie di finanza.

Io pregherei dunque il signor ministro della guerra a voler dichiarare se crede che questo contingente che oggi la Camera sta per votare sarà applicato per intero ed in qualsiasi evenienza all'esercito, rimanendo così impregiudicata la questione di diritto e di fatto sull'assegnare ai corpi doganali degli elementi tratti dalla leva per l'esercito.

RICOTTI, *ministro per la guerra*. Questo progetto di legge fu presentato alla Camera, tenendo conto di tutte le leggi che vigono oggidì. Certamente, se la legge sulle guardie di finanza fosse approvata dal Parlamento, e dovesse essere attuata nel corso di quest'anno, sarebbe il caso di esaminare se questo contingente di 65,000 uomini sia sufficiente a provvedere in uno ai bisogni dell'esercito ed a quelli di esse guardie doganali, ovvero se occorra aumentarlo.

E vi è pure un'altra legge in corso di studio, quella sul reclutamento, la quale, se venisse approvata, potrebbe fino a un certo punto influire sul contingente annuo; ed invero, con la legge attuale, nel contingente di 65,000 uomini ve ne hanno duemila, che, pagando 2500 lire, si affrancano dalla prima per passare alla seconda categoria; onde effettivamente il contingente di prima categoria si riduce a 63,000 uomini. Ora, colla nuova legge, questa causa di diminuzione del contingente di prima categoria sparirebbe, ed io verrei a trovarmi con 2000 uomini di più sotto le armi.

Vede dunque l'onorevole Di San Marzano che nella condizione attuale di cose non potrei dargli una categorica risposta circa al provvedere al reclutamento delle guardie di finanza.

In ora non tutti i 65 mila uomini del contingente